

GRANDI CAMPIONI

# ZAR DELLA RACCHETTA

**Il tennista Roger Federer incoronato a San Pietroburgo  
Atleta dell'anno  
dai Laureus Awards**

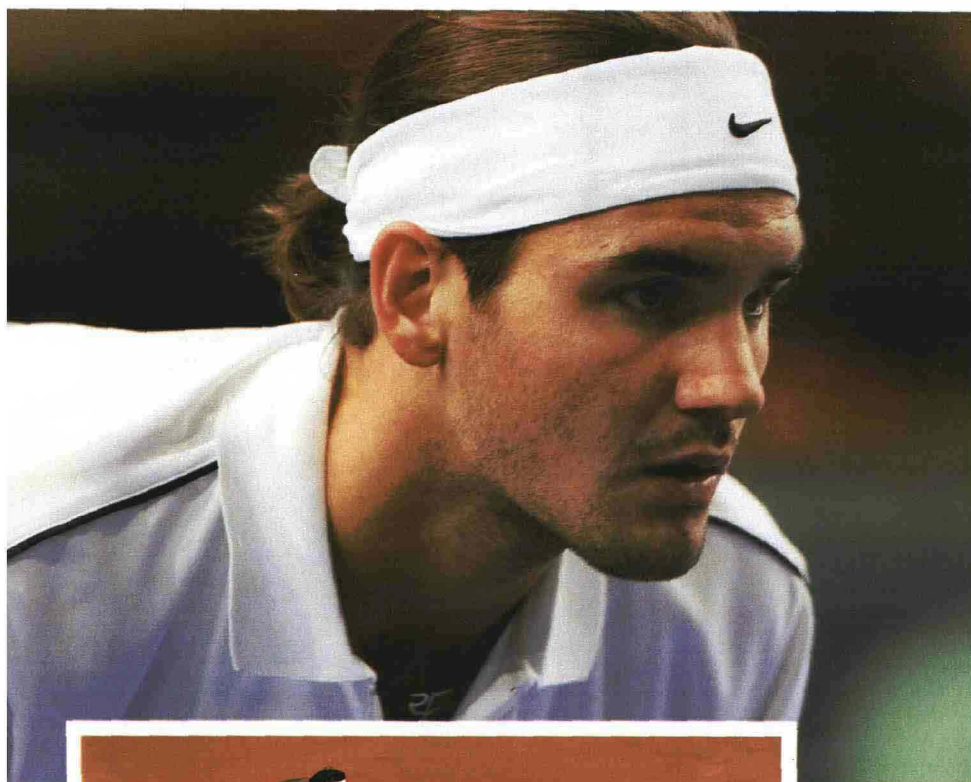
DI MARGHERITA BELGIOJOSO

Catapultato a San Pietroburgo per la nona edizione dei Laureus Awards, corteggiato come un imperatore, giacca grigio perla, jeans scuri, Roger Federer ha la faccia da bravissimo ragazzo, la voce gentile e lo sguardo assennato. Riceve i suoi visitatori in una suite con pianoforte al primo piano del Gran Hotel Europa, dove leggenda vuole si

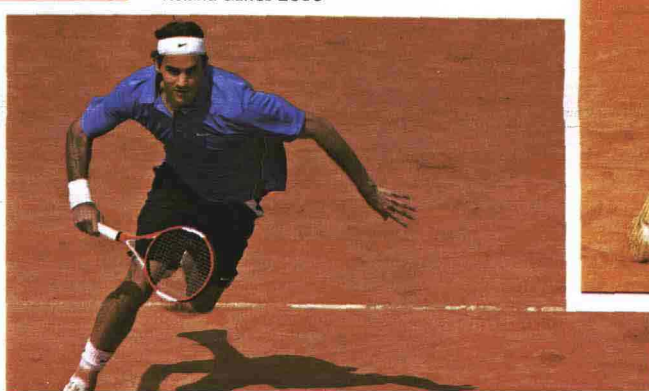
sia rifugiato anche il principe Yusupov la notte dell'omicidio di Rasputin. Ha l'aria un po' frastornata, scosso da aerei e fusi orari, ma è un ospite regolare di questo premio, l'equivalente per lo sport di quello che gli Oscar sono per il cinema e il Nobel per la letteratura. E per la quarta volta consecutiva ne vince il titolo più ambito di "Atleta dell'anno".

Tutti vogliono questo tennista prodigio trasformato in mito, chiamato il Genio dai fan, paragonato a Leonardo da Vinci per la bellezza e l'eleganza della tecnica, e persino protagonista di un videogioco con un Roger Federer virtuale. Per la disperazione delle sue fan, è fidanzato da sette anni con Mirca Vavrinec, una tennista ritiratasi dalle gare per un guaio al piede. Padre svizzero, madre sudafricana, Federer dice di ispirarsi a Boris Becker, Stefan Edberg e a Michael Jordan, ma se dovesse scegliere un tennista del passato, sulla terra vorrebbe Bjorn Borg, e sull'erba Boris Becker e Rod Laver. È fanatico di calcio e patito di Francesco Totti e Zinedine Zidane. Vorrebbe giocare fino a 35 anni: cosa farà dopo non lo sa. Forse allenerà le nuove leve, forse amministrerà il suo patrimonio. Senz'altro continuerà a vivere in Svizzera, con qualche viaggio per le vacanze. Alle Maldive, o a Dubai, dove si allena sempre più spesso. Roger Federer è il numero uno al mondo dal febbraio del 2004, per un record di 212 settimane consecutive. Agli Open di Australia dello scorso gennaio ha perso, ma assicura che si tratta solo di una pausa.

Con 12 titoli di Grand Slam singoli, è ormai a un soffio dallo storico record di 14,



Sopra: un ritratto di Roger Federer ai Tennis Open Paris Bercy. Sotto: in gara al Roland Garros 2006



conquistato da Pete Sampras.

**Federer, come festeggia le sue vittorie?**

«Con champagne, ovviamente. Esco a cena con gli amici, scegliamo il migliore ristorante della città, e passo la serata con chi è venuto a sostenermi durante il torneo. A volte siamo un esercito, a volte solo in cinque».

**E quando perde, che fa?**

«Stessa cosa: cena con gli amici. Io magari non ho niente da festeggiare, ma loro sì. E poi festeggiamo la nostra amicizia».

**Ha dei rituali particolari che segue a ogni partita?**

«Vado nel centro sportivo tre ore prima, faccio una doccia, mangio, faccio stretching, entro in campo e non penso più a niente».

**Quante ore si allena al giorno?**

«Dipende se siamo in tempo di gare o no. Comunque mi alleno per quattro ore al giorno, più massaggi e stretching, ma se siamo in periodo di tornei faccio due sole ore di allenamento e tengo l'energia per la partita».

**Chi è l'avversario che oggi teme di più?**

«Rafael Nadal. È fantastico, un grande campione. Così bravo pur giovanissimo. Specie sulla terra rossa mi ha sempre dato filo da torcere. Anche Novak Djokovic si è rivelato un avversario temibile».

**Il suo torneo preferito?**

«Wimbledon e gli Usa Open».

**Da spettatore, qual è il tennis che le piace di più?**

«Tutti. L'argilla è più bella, perché la scivolata è più lunga, e il gioco risulta più elegante. Ma sull'erba viene ripagata la tecnica dei giocatori più aggressivi, il gioco si fa più veloce e spettacolare».

**Parliamo del tennis femminile: chi è la sua tennista preferita?**

«Martina Hingis. Lei è stata veramente un mito. Seguo il tennis femminile perché c'è, ma spesso le mie colleghe si preoccupano più di come vestire che di come giocare».

**Assieme a lei a San Pietroburgo ha vinto il titolo di migliore sportiva**

**dell'anno Justine Henin. È un trionfo del tennis?**

«Sì, davvero. Justine ha avuto un anno fantastico e oggi è una delle migliori tenniste sul campo. È una vittoria per uno sport duro, ma molto gratificante».

**Segue il tennis femminile?**

«Senz'altro il tennis femminile è più interessante di prima, e il gioco è molto migliorato. Ma credo che la popolarità del tennis femminile sia trainata da quello maschile, che rimane il principale».

**Dicono che il tennis stia perdendo di popolarità...**

«Al contrario, aumenta».

**Il tennis è diverso da quello di dieci anni fa?**

«Sì e no. La tecnologia ha cambiato molte cose. Oggi il gioco è più veloce. Sarebbe meglio che ci fossero solo due o tre tennisti a fare il gioco a rete, il "serve & volley", invece sono la maggior parte, e la tendenza è questa. Penso che sia comunque bello da guardare. Diverso, ma altrettanto mozzafiato».

**Qualche rimpianto?**

«È un vero peccato che giocatori come Sampras e Agassi siano usciti dal tennis, perché sarebbe stato bello vedere come reagivano al tennis di oggi. E come avrebbero giocato con me e con i tennisti della mia generazione o con quella di Nadal».

**A proposito di tecnologie: ha mai giocato con una racchetta da tennis di legno?**

«Forse all'inizio, ma per pochissimo».

**E le piacerebbe l'idea di un torneo dove fossero ammesse soltanto racchette di legno?**

«Sì, sarebbe divertente, ma non certo per il mio braccio! Non siamo più abituati a quello sforzo. È un'idea curiosa».

**Nel tennis di oggi il talento è meno importante?**

«Sì, è meno importante. Ora è necessario talento, ma anche forza mentale e fisico giusto. È l'intera terna a essere vincente, mentre

prima bastavano solo due di questi elementi. Io sottovalutavo l'importanza della forza mentale, della concentrazione: ed era la mia debolezza. Ci ho lavorato molto, convincendomi che volevo diventare il migliore».

**Che ne pensa della proposta di Steven Spielberg di boicottare le Olimpiadi di Pechino per il coinvolgimento dei cinesi nel genocidio del Darfur?**

«Non ne so niente, ma all'idea di boicottare le Olimpiadi non ci penso neppure: sarò più che fiero di partecipare rappresentando il mio paese. E poi ho un ricordo felice delle Olimpiadi, a cominciare da Sydney: mi sentivo un bambino in un negozio di caramelle. A Sydney ho incontrato la mia fidanzata, nel 2004 ho portato la bandiera del mio paese. La partecipazione alle Olimpiadi sarà sempre un grande obiettivo».

**Lei è un grande appassionato di calcio: che cosa ha pensato quando ha visto Ronaldo farsi male?**

«Me l'hanno detto, è stato un dolore».

**Doping e tennis: il tennis è considerato una disciplina più pulita di sport come il calcio e il ciclismo. È vero? Qual è la sua esperienza?**

«Io vengo controllato anche 20 volte all'anno, è una cosa seccante, ma la capisco. Il doping nel tennis è raro, ma quando succede è molto spiacevole. L'ultimo esempio è quello di Davydenko, anche se per il momento sono solo speculazioni ed è bene ricordarlo. Riguardo alle partite truccate, avrò fatto più di 600 incontri e non mi è mai capitato».

**Ha saputo di Valentino Rossi, che ha appena sottoscritto un accordo con il fisco per il pagamento di 20 milioni di euro di tasse arretrate?**

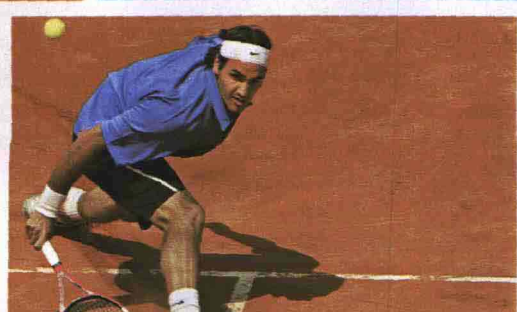
«Sì. Brutta storia. Soprattutto il fatto che sia capitata a una persona così piacevole. Ma sono contento che ne sia uscito bene. Ha gestito la vicenda con grande classe». ■

Foto: Eyedea - Contrasto (4)

## Sfida alle barriere

Giocando a calcio si diventa adulti. Il rugby insegna il gioco di squadra, il basket a contare sul prossimo: ogni sport insegna a vivere meglio. Questa è la filosofia di **Laureus**, un movimento che promuove lo sport come strumento per vincere le barriere e risolvere i disagi dei giovani. Dei suoi progetti beneficiano centinaia di migliaia di persone, dall'Africa agli Stati Uniti. In Italia la Fondazione **Laureus** ha un budget annuale di un milione di euro e conta su numerosi progetti in tutto il territorio nazionale, da Milano a Napoli. Quest'anno, alla presenza del presidente Vladimir Putin, i **Laureus Awards** hanno nominato migliori atleti dell'anno i tennisti Roger Federer e Justine Henin. Gli altri premiati sono stati Lewis Hamilton, "Rivelazione dell'anno", Paula Radcliff, "Ritorno dell'anno", la tennista Esther Vergeer come "Atleta diversamente abile dell'anno", la nazionale sudafricana di rugby "Squadra dell'anno". Proprio il rugby è uno degli sport su cui la Fondazione

**Laureus** punta per i suoi progetti italiani. A Napoli ha investito 600 mila euro nell'arco di tre anni per coinvolgere i ragazzi e le ragazze dei Quartieri Spagnoli. Iscrizione gratuita, sostegno di un allenatore, di uno psicologo e un educatore. Stessa idea, ma con pallacanestro, calcio e basket, alla Polisportiva Savini di Milano, dove accorrono tutte le settimane 150 ragazzi dalle periferie est della città. **Laureus** Italia porta sul campo da hockey anche gli affetti da distrofia muscolare ed è impegnata nel rinnovamento delle strutture sportive del carcere minorile di Beccaria a Milano.



6 marzo 2008